



LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI-PSDI UNIFICATI

31 Luglio 1967

Anno LXVI - Nuova serie - N. 6

Una copia L. 50

« La libertà non è una condizione avuta in dono da altri e che si possa considerare acquisita una volta per tutte. E', invece, una conquista che si deve rinnovare ogni giorno nell'animo di ciascuno di noi, nelle forme di un impegno morale costante e incessante ».

GIUSEPPE SARAGAT
Pietrarserti, 15-7-67

Approvato il Piano

Successo socialista

Con il voto del Senato di martedì 25 luglio è diventato legge della Repubblica il Piano quinquennale di sviluppo economico, uno degli atti più qualificanti del programma di centro-sinistra, per il quale le forze socialiste si sono battute con coerenza ed energia tra mille difficoltà ed incomprendimenti. Possiamo con ogni serenità affermare che si tratta di un successo tutto socialista: un successo contro l'avversazione, più che ovvia, dei ceti padronali ed imprenditoriali che, appoggiati dalle forze politiche della destra interna ed esterna alla maggioranza, volevano continuare a godere i benefici di uno sviluppo economico caotico ed artificiosamente stimolato verso consumi da società opulenta; un successo contro le opposizioni di sinistra impantanate in un astratto, o disonesto, proposito di negare valore ad ogni riforma che si realizzi in Italia senza di esse e nonostante esse, come se la loro indisponibilità, storica oltre che politica, fosse da imputare ad altro che ai loro stessi errori, sia tattici che strategici. Con il Piano l'Italia esce da una fase ottocentesca dell'economia (e il ritardo secolare non è certo colpa nostra) e si avvia a forme ed impostazioni moderne di sviluppo: purché, naturalmente, sappia e voglia servirsi di questo strumento. Si tratta, infatti, di uno strumento legislativo che, come socialisti, ci soddisfa sotto un duplice profilo: per la sua natura e per i suoi obiettivi.

Ci soddisfa perché è uno strumento intrinsecamente democratico, nato da un ampio esame cui sono intervenuti studiosi, politici, giornalisti, esponenti del mondo sindacale e di quello imprenditoriale, i risultati della discussione dei quali hanno ricevuto sanzione di legge dal libero voto del Parlamento. Non un piano, dunque, di tecnocrati e di burocrati imposto poliziescamente dall'alto (tutti conosciamo il prezzo di lacrime e di sangue dei piani staliniani, prezzo inevitabilmente legato alla loro natura autoritaria), ma neppure un piano semplicemente indicativo di suggerimenti e di consigli (come voleva tanta parte della stessa DC) che sarebbe rimasto lettera morta; volevamo, ed abbiamo avuto, un piano che nascesse dal libero confronto di tesi e di interessi e che avesse poi la forza di imporsi con la autorità della legge, secondo le scelte della maggioranza popolare. Un piano che nasceva con questa natura doveva inevitabilmente essere democratico anche nella scelta degli obiettivi e degli strumenti di operazione: e così è stato.

Il Piano impone che si risolva il problema della occupazione senza ricorrere all'emigrazione ma affrontando e risolvendo una volta per tutte il problema dello sviluppo del Meridione, riducendo gli squilibri tra Nord e Sud, tra città e campagna, tra montagna e pianura.

Per tali obiettivi il Piano si riallaccia esplicitamente a tutte le al-

tre riforme strutturali proprie del centro-sinistra: ordinamento regionale, riforma ospedaliera, urbanistica, riforma burocratica e fiscale.

E' un piano democratico nella sua natura, nei suoi obiettivi e nei suoi strumenti, è quindi anche un piano serio, perché sa considerare realisticamente le condizioni storico-sociali nelle quali si avvia ad operare. Come tutte le riforme serie opererà in profondità e fruttuosamente, a condizione che i suoi strumenti operativi siano manovrati da forze che credono lealmente in esso, nella sua natura democratica e nei suoi obiettivi di sviluppo civile e sociale. Abbiamo dato ai lavoratori ed alla democrazia un grande strumento ed una non indifferente prova della rinnovata ed aumentata forza socialista. Ci ha confortato il voto favorevole di uomini come Ferruccio Parri e l'astensione dei parlamentari comunisti della CGIL, della quale apprezziamo l'autonomo giudizio, la responsabilità e la serietà. Ci ha onorato la opposizione delle destre a tutti i livelli, anche se ci è costata dispendio di forze e di tempo. Ci ha deluso, ma non stupito, l'atteggiamento aprioristico dei comunisti, che sono arrivati al punto di viltà di non dedicare neppure una riga, nella prima pagina dell'Unità del 26 luglio, al voto del Senato del giorno pre-

cedente. Contro tutte le difficoltà e contro tutti gli ostacoli il Partito unito ha vinto un'altra battaglia nell'interesse dei lavoratori, il giudizio del quale è l'unico che per noi conti. Non ci sfugge, però, che, come hanno detto in un comunicato i compagni Nenni, De Martino, e Tanassi, « il più difficile comincia adesso, allorché creati gli strumenti della programmazione occorre imprimere ad essa l'azione pubblica e quella privata. Sarà questo il compito della fine della legislatura in corso e di quella futura ».

Mentre con i lavoratori ci ralleghiamo dei successi ottenuti, chiediamo ad essi più ampi consensi per continuare con maggior forza, da posizioni più avanzate, le battaglie per la trasformazione socialista del nostro paese. La fierezza della vittoria di ieri ci dà la forza per le battaglie di oggi e di domani. E' la logica, questa, di un socialismo serio, moderno, costruttivo; di un socialismo che non scende dal cielo e neppure dai libretti taumaturgici di nessun Uomo del destino, ma dalla somma di passi avanti, a volte modesti a volte grandi, che si compiono giorno dopo giorno, sostenuti dalla forza, morale prima e politica poi, di milioni di compagni presenti ad ogni livello della vita comunitaria.

Lo squilibrio Nord - Sud va superato



E' di questi giorni la notizia secondo la quale un nuovo stabilimento ALFA sorgerà presso Napoli. Esso richiederà un investimento di 300 miliardi di lire con prospettive di nuova occupazione per 15 mila persone.

Il compagno De Martino, co-segretario del PSI-PSDI UNIFICATI, ha tra l'altro dichiarato:

« Questa iniziativa, per la sua ampiezza e serietà corrisponde pienamente alle indicazioni del programma quinquennale di sviluppo, che tra i suoi obiettivi fondamentali pone il superamento degli squilibri Nord-Sud. Inoltre, essa si ispira ad una giusta concezione della politica meridionalista, che non può che esigere un sempre più attivo intervento dell'industria di stato nel Mezzogiorno ».

Avanti con il programma

Piano Pieraccini - Edilizia scolastica
Riforma tributaria

Il centro-sinistra in questi ultimi giorni ha condotto in porto una delle sue più importanti realizzazioni: il Piano di Sviluppo Economico Nazionale per il quinquennio 1967-1971, approntato dal compagno Pieraccini è divenuto legge di Stato.

Rimandiamo il lettore all'articolo di fondo del nostro giornale per le ulteriori nostre valutazioni su questo grande evento che corona degnamente una delle più impegnative battaglie dei Socialisti nel Paese e nel Governo.

Il programma di Governo ha compiuto altri grandi passi in avanti.

Le nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e il piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1967-1971, che ascende a 1210 miliardi di lire, sono stati definitivamente approvati dalle Commissioni congiunte Istruzione e Lavori Pubblici della Camera e diventano operanti dopo la loro pubblicazione nella GAZZETTA UFFICIALE.

« Il testo approvato — ha dichiarato il compagno Codignola — costituisce un testo organico di norme, che finalmente sostituisce al criterio approssimativi e discrezionali che hanno determinato il gravissimo divario delle condizioni dell'edilizia scolastica nelle varie parti d'Italia un criterio di programmazione fondato su indici obiettivi di priorità che dovrebbero consentire, nel giro di alcuni anni, di dare un volto nuovo a questo essenziale servizio della comunità ».

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze, compagno Preti, la legge per la

riforma tributaria, che è uno degli impegni fondamentali del Governo di centro-sinistra.

E' questo un provvedimento importante per le innovazioni di carattere tecnico che apporta al sistema tributario, e ancor più, sotto l'aspetto politico, perché il sistema adottato mira ad eliminare il fenomeno delle evasioni fiscali.

« Il disegno di legge — ha specificato Preti — prevede l'abolizione di tutte le imposte dirette e la sostituzione delle medesime con una imposta unica sul reddito delle persone fisiche.

Le aliquote saranno notevolmente più basse rispetto alla somma delle aliquote attuali, in quanto la riforma prevede un nuovo e più moderno sistema di accertamento che si propone di eliminare le attuali evasioni. Naturalmente, viene abolita anche la imposta comunale di famiglia e al comune viene destinato il prelievo fiscale della nuova imposta sui redditi patrimoniali, che non colpirà i redditi di lavoro d'pendente.

Anche le persone giuridiche, secondo il disegno di legge, saranno colpite da una unica imposta sul reddito. Nel settore dell'imposizione indiretta il disegno di legge prevede l'abolizione dell'I.C.E. e di numerose imposte minori e la parallela istituzione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) che metterà sullo stesso piano le imprese maggiori e minori e che sarà di grande beneficio agli esportatori in quanto eliminerà il macchinoso sistema della restituzione dell'I.C.E. ».

Ci ripromettiamo comunque di ritornare più dettagliatamente sull'argomento in una prossima occasione.

Fiera del Santerno

Dal 27 agosto al 3 settembre

La ormai tradizionale manifestazione imolese si svolgerà, come è stato reso noto attraverso i manifesti murali, dal 27 Agosto al 3 Settembre nei consueti locali delle Scuole Carducci.

Il successo della rassegna è da considerarsi ormai assicurato, sia per la nutrita partecipazione di espositori, sia per le caratteristiche qualitative dei prodotti che verranno esibiti all'interesse ed alla curiosità dei visitatori.

La Direzione della Fiera, affinché la manifestazione possa riuscire non solo degna della tradizione, ormai consolidata, ma al fine di ottenere un apporto migliorativo nella presentazione dei prodotti e nell'allestimento dei vari stands, ha provveduto a modificare le norme regolamentari esistenti inserendo precise disposizioni le quali prevedono anche una certa collaborazione tecnica affinché gli allestimenti degli stands, specie dal punto di vista estetico, possano riuscire in

tutto degni e decorosi.

Nel quadro della manifestazione fieristica verranno poi organizzati, come di consueto, convegni di studio i quali non mancheranno certamente di suscitare molto interesse. Tali convegni, interessanti problemi del comprensorio imolese, verteranno: sulla agricoltura (prospettive di sviluppo); sulla finanza locale (spesa); artigianato (dall'artigianato alla industria).

L'ambiente fieristico accoglierà poi nelle serate che vanno dal 27 Agosto al 3 Settembre spettacoli serali per i quali si sta predisponendo un programma.

In proposito vi è da augurarsi che detti spettacoli siano allestiti decorosamente, riescano dignitosi dal punto di vista artistico ed abbiano caratteristiche varie, tali da soddisfare i gusti e le esigenze non di una sola parte ma di tutti i cittadini che dal 27 Agosto al 3 Settembre frequenteranno piacevolmente ed in buon numero i locali della Fiera.

Mobilificio PRIMAVERA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI

IMOLA

Via Provinciale Selice, 45/a
Telefono 26.338

rivenditore autorizzato dei materassi
PERMAFLEX

La rabbia negra sconvolge gli USA

Gravi disordini a Detroit, New York e Newark

I primi disordini sono scoppiati la scorsa settimana nel New Jersey 27 morti e un migliaio di feriti furono il bilancio di quelle tragiche giornate. Disordini ancora più gravi si sono poi verificati a Detroit, la capitale americana dell'automobile: per reprimere la rivolta dei negri le autorità hanno fatto intervenire anche le truppe federali e dei battaglioni di paracadutisti della 101a e della 82a divisione aviotrasportata, reduci dalla guerra vietnamita. 1 morti, per la maggior parte negri, sono stati 33 e circa 2000 i feriti i danni ascendono a più di 300 milioni di dollari (circa due miliardi di lire).

E mentre altri disordini stanno scoppiando in innumerevoli città degli Stati Uniti i dirigenti del Congresso del «Black Power» (potere negro) per l'eguaglianza razziale, chiedono l'intervento dell'ONU ed organizzano i negri per la lotta armata.

Cosa sta dunque accadendo negli Stati Uniti?

Non erano state cambiate le leggi segregazioniste?

In effetti Kennedy ed anche Johnson hanno risolto in sede legislativa diversi problemi razziali. Negli ultimi dieci anni vi sono stati anche dei significativi avvenimenti; è stato il meridionale Johnson che ha voluto un negro come ministro per gli affari urbani, che ha nominato un giurista negro (ed ex avvocato della NAACP, Associazione nazionale per il progresso della gente di colore, cioè dei negri e dei mulatti) a giudice della Corte Suprema. (E' questo lo stesso organo che nel 1954 dichiarò, basandosi sulle prove raccolte dalla NAACP, l'illegalità delle scuole separate per bianchi e negri). Vi sono poi stati negri eletti senatori, altri chiamati a coprire cariche importanti nella vita pubblica ed economica del Paese. Molti progressi fatti dalla gente di colore in questi ultimi tempi sono dovuti all'opera della NAACP, della Urban League; da notare però che nell'attuale Congresso del «Black Power» queste associazioni che ancora hanno un grande peso tra l'opinione pubblica negra sono state un po' emarginate e sono emersi i gruppi più estremi. A che cosa è dovuto dunque l'inasprimento dei rapporti tra bianchi e negri?

La causa di ciò non va individuata in una carenza legislativa in materia, ma è dovuta soprattutto al rifiuto dei bianchi di vivere accanto ai negri, un rifiuto offensivo ed ostile che sotto vari aspetti è ancora peggiore della segregazione.

Ci si rifiuta di vendere case e di affittare appartamenti ai negri, e se una famiglia di questi riesce per caso a stabilirsi in mezzo ai bianchi si fa di tutto (e i mezzi ci sono) per renderle la vita impossibile. Gli scolari non hanno più le scuole separate ma le madri dei bambini bianchi ritirano i loro figlioli da scuola se con essi vi sono ragazzi negri, e si accollano il sacrificio di farli studiare privatamente o in un istituto più lontano.

La mano d'opera negra non trova lavoro: non vi sono mai posti disponibili e in questa manovra anche i sindacati sono complici.

Abolendo le leggi segregazioniste non si è quindi rotto il muro che divideva bianchi e negri e questo ci porta ad un'amara conclusione: negli USA la democrazia ha dato molti frutti come formula costituzionale, sta fallendo invece la sua funzione come maniera di pensare e di agire dei cittadini.

A proposito di traditori

Flume di parole, logorrea, convenzionalità, schemi fissi inalterati di sempre al recente Comitato Centrale del PCI. Nulla di particolare ed interessante, una conferma in più, se ve ne fosse stato bisogno, della mancanza di originalità e prospettive in cui annaspa questo partito come un naufrago.

Il Segretario On. Longo, che è un oratore prolisso e nolotissimo ha ripetuto le solite cose alle quali egli stesso è probabile che non creda e si è cimentato, molto a sproposito ed incautamente, sferrando un attacco contro il Capo dello Stato Saragat per l'atteggiamento da Esso assunto in occasione del deprecato conflitto fra il democratico Stato di Israele e quelli semi feudali e bellicisti arabi, atteggiamento che, in maniera sprezzante, ha qualificato essere quello delle socialdemocrazie di tutti i paesi.

A parte tale definizione che non ha alcun riferimento storico e obiettivo, appare chiaro che per l'On. Longo sarebbe stato certamente più valida la posizione agnostica di Fanfani prima edizione che molto opportunamente il Governo, anche per sollecitazione del Socialista, si è rifiutato di far sua costringendo il Ministro degli Esteri a posizioni più ragionevoli.

A seguito anche di ciò le ire del filo nasseriano, di cui l'On. Longo appare un degno rappresentante, si sono rivolte con particolare acredine verso

l'On. Nenni il quale, secondo le loro strambe teorie, sarebbe venuto meno alle tradizioni socialiste inducendo il partito unificato ad allinearsi con... i guerrafondali e gli imperialisti.

Le volgarj e stupide menzogne che escono dalla bocca dell'On. Longo a ripetizione non solo non meravigliano nessuno ma lasciano anche il tempo che trovano perchè nessuna persona, anche di modesto raziocinio, è disposta a dargli credito.

Al Segretario del PCI, evidentemente in via di accentramento della sua azione servile verso Mosca, va detto molto chiaramente che se egli si permette di qualificare come intollerabile e come un tradimento l'atteggiamento del Capo dello Stato, dell'On. Nenni, e del Partito Socialista Unificato, ciò supera ogni sopportazione ed ogni convenienza umana perchè se tradimento esiste è quello consapevole, costante, deleterio perpetrato, dal Partito dell'On. Longo e danno della pace e degli interessi delle grandi masse proletarie che purtroppo ancora si lasciano irretire dalle ben concertate menzogne del PCI e dalla retorica staliniana che malgrado tutto ancora lo pervade.

Senza contare l'affannoso ed autentico bellicismo di cui URSS e PCI hanno dato larghissima prova in occasione del non ancora sopito conflitto del Medio Oriente, auspici i frenetici rifornimenti di armi comuniste al guerrafondali arabi.

Notizie in controtuce

Non è colpa della canicola

Per celebrare il primo anniversario della lunga nuotata compiuta da MAO TSE TUNG (16 luglio 1966) nelle acque del fiume Yang Tse, duemila nuotatori hanno percorso un lungo tratto del fiume, recando attorno al collo una sacchetta s'gillata contenente gli scritti di MAO e sul capo cuffie con piccoli ritratti del Presidente del partito. In funzione evidente di camera... d'aria!

Libertà di critica

Lo scrittore cecoslovacco YAN BENES è stato condannato a cinque anni di prigione perchè colpevole di attività sovversiva, per avere pubblicato, su un giornale di profughi, una serie di considerazioni sotto forma di lettere, sulla vita di personaggi del suo paese. Non è l'annuncio di una agenzia occidentale, ma della cecoslovacca «Ceteka» che testimonia i limiti di critica di quelle «democrazie».

Basta con il massacro

Non passa giorno che non giungano notizie di morti, di attentati e di bombardamenti dal Viet-Nam. Nel mese scorso 6.000 americani e migliaia di vietnamiti hanno perso la vita fra le rive del paese tormentato da una guerra inutile e mal così impopolare. La coscienza degli uomini liberi esige il cessate il fuoco e se la fine delle ostilità dovesse richiedere la cessazione dei bombardamenti è bene che gli americani sappiano dare questa dimostrazione di buona volontà.

Ancora i gas

Fonti yemenite riferiscono che aerei egiziani hanno sganciato bombe a gas sulla città di Haggia nello Yemen nord-occidentale, uccidendo 50 persone istantaneamente; 175 poi si trovano in stato disperato e 200 hanno subito gravi ferite. Una nuova dimostrazione per coloro che parlano di movimenti per la liberazione dei popoli arabi sotto direzione egiziana.

Dal PSIUP al PSU

Con una dichiarazione politica che dimostra la nullità della scissione, 8 consiglieri comunali del Comune di Veglie (Lecce) hanno chiesto l'iscrizione al nostro Partito. Dopo la grave crisi che ha colpito il PSIUP nel napoletano con 200 dimissioni di compagni di base e dirigenti è questa una nuova dimostrazione della nullità di un gruppo di scissionisti che vorrebbero essere un partito.

Chi va con lo zoppo...

Fra i collaboratori di Nasser troviamo: Wilhelm Voss membro del partito Nazista, colonnello delle SS, direttore della fabbrica Heval presso il Cairo; Generale Otto Remer, che respese la rivolta dei generali del 20 luglio 1944; Oskar Dirliwanger, massacrato dai partigiani ucraini, incaricato della difesa personale di Nasser; Franz Rademacher, funzionario del dipartimento D.3, incaricato per la soppressione degli ebrei ed ora alla guida del servizio segreto siriano; Hans Eisele, ex medico di Buchenwald ed Eimrich Wilerman, medico di Dachau, ambedue agli ordini di Nasser.

Con questi criminali gli arabi non conquisteranno mai la loro libertà politica e la vera democrazia, ma avranno semmai una bella serie di campi di sterminio, prima occupati dagli israeliani e poi da tutti gli oppositori del regime.

La vocazione D.C.

Avvicinandosi l'approvazione della legge Mariotti per la Riforma Sanitaria, si è scoperta la vocazione DC per questi problemi. Si è tenuto un convegno a Firenze sotto la presidenza dell'On. Amintore Fanfani, che è diventato «un nuovo tecnico dei problemi ospedalieri». Senza commento!

Dot. Roberto Romano Rangoni

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dot. LUIGI LINCEI

Centro Sanitoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
ORARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

LA VOLPE E L'UVA

Ancora a proposito dell'Ospedale

Nell'articolo del «Nuovo Diario» dell'8 u.s., che direttamente ci chiama in causa, sono affrontati importanti problemi con argomentazioni che raggiungono punte di irresistibileilarità, per le contraddizioni, le reticenze, la confusione che insistentemente vengono manifestate.

Nondum matura est

C'era una volta una volpe, cui piaceva molto l'uva, che tentò a più riprese di prenderne un grappolo da un pergolato. Ma questo era troppo alto, per cui la volpe, dopo qualche tentativo, se ne andò dicendo che, dopo tutto, quell'uva non era ancora matura.

C'era una volta un Presidente, che riteneva di dovere costruire un nuovo ospedale, e chiese per questo scopo un mutuo governativo. Ma questo prestito si mostrò irraggiungibile, in quel momento, per cui il Presidente disse che, dopo tutto, andava bene anche l'ospedale vecchio accomodato, e che per non gravare sull'erario dello Stato, forse era meglio che il mutuo non fosse stato concesso.

Scherzi a parte, noi riteniamo che per Imola e Comprensorio sia necessario per un'assistenza ospedaliera e sanitaria moderna, la costruzione di un nuovo ospedale. Il problema finanziario per quanto importante ed essenziale, è subordinato alla scelta primaria tra un nuovo ospedale e il riadattamento del vecchio. La DC ed il «Nuovo Diario» invece, pur di non alienare un patrimonio agricolo improduttivo e di non «gravare sull'erario dello Stato», insensibili alle moderne esigenze sanitarie della comunità imolese, offrono una soluzione assolutamente inadeguata ai tempi ed alle necessità.

deguata ai tempi ed alle necessità.

E che sia una soluzione inadeguata, lo conferma anche il fatto che, con l'entrata in vigore della legge Mariotti, il nostro ospedale, ristrutturato, verrà declassato da ospedale di seconda categoria ad ospedale di zona (equiparato cioè agli ospedali di Massalombarda, Medicina, Castel S. Pietro ecc.), non avendo l'Amministrazione provveduto a dotarlo di quei servizi e specialità adeguati alla sua importanza. La maggioranza DC dell'Amministrazione Ospedali, lamenta la mancanza di disponibilità finanziaria. Ma il denaro non piove dal cielo; bisogna realizzarlo con una coraggiosa quanto necessaria emanazione e trasformazione del patrimonio. Solo che per fare questo occorre una volontà, una «v.s.» amministrativa di cui finora la suddetta maggioranza si è dimostrata priva.

Il prezzo fisso

L'articolista DC conosce il costo di un eventuale nuovo ospedale a Imola, senza sapere dove, come, quando, con quali aspetti tecnici e caratteristiche scientifiche, sarebbe costruito. Come ha fatto? Ha assistito a Roma ad una conferenza sull'edilizia ospedaliera, ove è stato presentato un progetto di un nuovo ospedale per una spesa di 7 milioni e 570 mila lire per posto letto. Non importa all'articolista che quell'ospedale sia diverso da; nostro per aspetti logistici, tecnici ed architettonici; ritornato a casa, repentinamente edotto, dice che il prezzo è quello e basta. A noi sembra che il discorso per essere serio e preciso, debba basarsi sui elementi più circostanziati e su rilevamenti locali. La precisione inerente al

costo di un'ipotetica nuova costruzione, appare poi stranamente in contrasto con le reticenze mostrate riguardo il costo complessivo della ristrutturazione deliberata.

Ammissioni difficili

L'articolista ammette che, sì, il costo di un miliardo e 319 milioni non è complessivo, come invece precedentemente il «Nuovo Diario» aveva affermato, in quanto manca la spesa relativa agli arredi mobili (cioè arredi comuni, attrezzature scientifiche sanitarie). Appare bene informato sui costi di nuovi ospedali appresi a Roma ma non sa, o non vuol dire, il costo complessivo del progetto di ristrutturazione del vecchio ospedale già deliberato a Imola.

Tra gli altri argomenti trattati nell'articolo del «Nuovo Diario» da noi citato, ne rileviamo ancora uno che, a nostro avviso, vale come dimostrazione della approssimazione con cui sono stati affrontati i vari aspetti di un problema di così grande importanza. L'articolista infatti, sostiene che i degenzi non «dovrebbero» sopportare disagi durante l'esecuzione dei lavori, come ai tempi del riassetto della Chirurgia II. Si dimentica però di rilevare che quelli furono lavori infinitamente modesti rispetto a quelli attualmente previsti, che comportano addirittura la demolizione del tetto dell'edificio, tempi di lavoro ovviamente più lunghi e la conseguente necessità di sistemare un numero ben più alto di degenzi (anche ottanta per volta); dimenticanza ancor più grave se si pensa che non sono mancate al proposito esplicite preoccupazioni di alcuni sanitari.

mobilitificio santerno

di Ruggeri

VIA C. FISACANE 20 (Portico Cappello) Tel. 24248 - IMOLA
DISPONIAMO DI UN VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI IN STILE E TRADIZIONALI

SIAMO IN GRADO DI FORNIRVI
QUALSIASI TIPO DI MOBILE
ANCHE SU ORDINAZIONE

CUCINE AMERICANE

pietro matteo

caseificio

via paroli 4 imola
telefono 24394

formaggio da tavola
ricotte
mozzarelle

per la vostra mensa esigete

formaggio «valsanterno»

del caseificio

pietro matteo

Perseguire il disegno dell'Unità Europea

Lotta sociale e politica estera

Dopo la spartizione ventennale del mondo tra le super potenze stiamo ora entrando in una nuova fase della politica internazionale nella quale Stati Uniti ed Unione Sovietica, quale che sia la loro potenza, non riusciranno a controllare la scena mondiale. Si apre quindi un periodo di estrema pericolosità che sarà agitato da continue e profonde convulsioni e l'obiettivo politico preminente diverrà quello di evitare la disgregazione irresponsabile mediante la faticosa e difficile realizzazione di un diverso, più articolato ordine internazionale.

Esiste, pur nell'estrema diversità delle condizioni, una certa analogia tra Vicino Oriente ed Europa. Anche l'Europa infatti è alla ricerca della propria unità, della propria sicurezza e di una nuova funzione mondiale.

Perciò noi apprezziamo e approviamo l'azione del governo per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità Europea e per il rafforzamento della Comunità Europea ad ogni livello. Noi incoraggiamo il governo a proseguire tenacemente questa azione, nella speranza di un successo forse meno lontano di quanto oggi possa apparire.

Coloro che davvero desiderano la pace nel Mediterraneo, oltretutto in Europa, devono perseguire il disegno dell'unità europea. Esso è la sola alternativa possibile alla spartizione dell'area nei due blocchi. L'ingerenza sovietica nel Mediterraneo, e il modo riprovevole in cui tale ingerenza si va esprimendo con il rifornimento di ingenti mezzi bellici a governi estremizzati dalla sconfitta, richiede per forza la contro-presenza americana.

Questo è il punto insormontabile del disaccordo tra la sinistra europea e i partiti comunisti, che rende vana o strumentale ogni proposta di discorso su argomenti, che presi a sé hanno certamente una loro validità, ma che rimangono propaganda se non vi è un modo comune di valutare il futuro dell'Europa.

Si è detto più volte che la pace è un fatto globale. Non abbiamo proposto noi il paragone e il nesso tra Vietnam e Medio Oriente: lo hanno proposto i sovietici e De Gaulle, ce l'hanno riproposto i colleghi comunisti in Parlamento.

Ma se questo nesso esistesse, occorrerebbe collegare la cessazione dei bombardamenti sul Nord-Vietnam con quella dell'invio di armi nel Medio Oriente, il che non risulta che sia stato finora fatto. Giacché se è detestabile lo spirito legionario di chi direttamente interviene, è altrettanto detestabile la guerra per interposta persona.

Come su altri, anche su di noi si è appuntata l'incredibile accusa di una nuova serie di nuova specie di «razzismo alla rovescia», pro-ebraico e anti-arabo. Ma la ragione del nostro atteggiamento come appare da tutti i nostri atti ufficiali, è nella difesa di Israele non in quanto Stato ebraico, ma in quanto Stato minacciato di distruzione, così come il nostro pronunciamento sulla politica degli Stati arabi è stato negativo proprio ed in quanto essa era, in quel preciso momento e in quella specifica occasione, una politica di provocazione alla guerra.

La storia del nostro Partito, sempre ma particolarmente nell'ultimo ventennio, è probante.

Non costituisce nel nostro Paese materia di fede il giudizio sulla costituzione dello Stato ebraico in Palestina. Ognuno di noi può liberamente pensare che sia stata la giusta ripartizione di antichi e recenti delitti, o al contrario che sia stato un errore di storiche dimensioni. Noi non confondiamo quindi, tra la difesa dello Stato di Israele e il sionismo, idea e movimento davanti al quale il socialismo democratico è indifferente.

Ma il fatto è che lo Stato di Israele non è il prodotto, come da molte parti si pretende, di una macchinazione imperialistica: esso è il prodotto della lotta di un popolo che aveva conservato nei secoli come ragione stessa di sopravvivenza, il desiderio insopprimibile di ricostituirsi in entità nazionale.

Parimenti chiara è la nostra posizione verso gli Stati arabi. Noi siamo partigiani del risorgimento arabo. Abbiamo, per quel che stava in noi, sostenuto la lotta di indipendenza dei popoli arabi. Abbiamo sostenuto e sosteniamo l'evoluzione degli Stati arabi dagli ordinamenti feudali a quelli repubblicani, quali che siano le forme in cui questa evoluzione si manifesta. Abbiamo sostenuto e sosteneremo il diritto della difesa degli Stati arabi, contro l'aggressione straniera, come facemmo nel 1956. Abbiamo appoggia-

to ogni iniziativa dei passati governi e del presente, di aiuto economico, finanziario e tecnico allo sviluppo dei Paesi arabi.

E ciò, non per generico filo-arabismo o in ragione di una moda corrente; ma perché è nell'interesse oltre che della nostra patria anche del progresso civile del mondo.

Dobbiamo chiarire che il futuro dei nostri rapporti non dipende soltanto dalla nostra volontà, ma in egual misura dalla scelta politica che il mondo arabo farà nel prossimo futuro.

Noi siamo sempre stati e saremo sempre pronti alla lotta per la giu-

stizia sociale, la democrazia, una vita migliore dei lavoratori di tutti i paesi a cominciare dal nostro. Saremo però altrettanto contrari allo sfruttamento di idee nazionalistiche di vecchio stampo se con esse gli uomini di governo al potere tentano di coprire con politiche di prestigio personale gli obiettivi di un progresso sociale che dovrebbe servire a cancellare le antiche servitù del proletariato. E' per questi obiettivi popolari di libertà e valorizzazione dei lavoratori che intendiamo combattere e sono grato a «La Lotta» che mi ha dato la possibilità di ricordarli ai nostri compagni.

VENERIO CATTANI

Tradizioni socialiste imolesi

Studi economici e politica in Imola

Pubblichiamo l'ultima parte dell'articolo del compagno Dr. Giorgio Padovani, iniziato nel numero precedente:

Tonino Graziadei

Il secondo è Antonio Graziadei (Tonino) 1873-1952. Fu ordinario di economia all'Università di Parma e in ultimo a quella di Modena; insegnò anche all'Università Bocconi di Milano.

Dalla copiosa bibliografia che tratta dell'attività del nostro, ai fini della mia breve esposizione, ho fatto ricorso a tre fonti per illuminare l'attività scientifica e quella politica.

Tullio Bagotti in «Storia dell'Università Bocconi» (Milano 1952) a pag. 54 ricordandone l'attività alla Bocconi ci informa: «Insegnò contabilità di stato negli anni 1910-12. Il suo programma verteva sui rapporti di questa disciplina con la scienza delle finanze e la ragioneria, sulla sua evoluzione storica; sulla sua sistematica (bilancio e conto patrimoniale, bilanci e conti integrali ed economici) nella sequenza della genesi, preparazione, distribuzione della materia, presentazione, legge di assessorato, esecuzione, effettua-

zione delle entrate e delle spese. Considerava poi il conto patrimoniale dello Stato gli inventari del demanio, per soffermarsi infine sui contratti.

Spirito ascetico del socialismo italiano, era perito di problemi dell'economia soprattutto sociale».

J. Grizzotti Kretschmann nella sua «Storia delle dottrine economiche moderne» (Milano 1959) a pag. 172 scrive: «La dottrina subbiettiva, marginalistica è stata aspramente criticata da un altro studioso, Antonio Graziadei. E' vasta la produzione scientifica di Graziadei, soprattutto in economia teorica e marxista, ed è nota la sua critica delle teorie di Marx sul capitale e sul valore, sul plusvalore e pluslavoro».

«In dal 1901 a soli 28 anni discusse su «Intorno alla legge del godimento decrescente ed al principio del grado finale di utilità». Scrittore fecondo, originale e dotato di uno stile piacevole ha pubblicato numerose opere anche su qualificate riviste economiche; riporterò soltanto una limitata bibliografia delle opere principali:

Il prossimo numero de «LA LOTTA» uscirà il 31 agosto p.v. BUONE FERIE ai lettori.

La produzione capitalistica (1889)

Il lavoro umano e la macchina (articolo, 1899)

Un aumento assoluto di salari, è compatibile con la teoria marxista?

Intorno alla teoria edonistica del valore

Note intorno ai sindacati industriali

Socialismo e sindacalismo

La concezione del sopralavoro e la teoria del lavoro

La vendita e la proprietà della terra - Il capitale e l'interesse

La teoria del valore ed il problema del capitale costante tecnico (1926)

Pluslavoro e plusvalore (1925)

La teoria del valore (1935)

La capital et la valeur, critique des theories de Marx (1936)

Le teorie sulla utilità marginale e la lotta contro il marxismo (1943)

Nuovi studi sulla teoria della rendita fondiaria (1946)

Per gli studi di critica alle teorie

di Marx incontrò la disapprovazione dei dogmatici ma sarebbe interessante rivederli ora alla luce dei nuovi indirizzi teorici che troviamo in URSS, in Jugoslavia ed in altri paesi dell'est europeo.

Sal piano politico rappresentò per lunghi anni la nostra città in parlamento e fu una delle maggiori figure del movimento operaio in campo nazionale. Collaborò attivamente a «Critica Sociale», scrisse numerosi studi di carattere sociale e numerosi e pregevoli furono i suoi interventi alla Camera dei deputati sul bilancio dello Stato ed altri argomenti. In «Memorie di trent'anni» (1890-1920), Edizioni Rinascita, si possono avere notizie sulla sua vita politica.

Per dare un'idea di cosa rappresentava Graziadei sul piano politico intorno agli anni 20, citerò da «Scritti e discorsi di Mussolini - La rivoluzione fascista - Hoepli Milano 1934».

L'11-3-1920 Mussolini sul «Popolo d'Italia» polemizzando con il suo solito stile clinico e astioso con il nostro giornale, scrive: «Ecco qui «La Lotta», giornale socialista di Imola, con un articolo s'intonaticissimo. Basta pensare che Imola è una specie di Mecca del socialismo italiano e che il deputato di Imola, Conte Tonino Graziadei, bolscevicheggia».

Nel suo primo discorso nella seduta della Camera del 21-6-21, trova ancora il modo di prendersela con Graziadei: «Mi stupisco molto di vedere fra i comunisti un economista della forza di Antonio Graziadei, col quale io ho lungamente polemizzato quando egli era ferocemente riformista...» e poi ancora nella seduta della Camera dell'11-12-21: «Ho ascoltato pure con vivo interesse il discorso dell'onorevole Graziadei e ho notato che il suo metodo non cambia nel volgere di stagioni: egli cioè ci presenta due Graziadei: uno che è lo studioso e un altro che è, oggi, il comunista.

Poi non troviamo più nulla, perché «La Lotta», Graziadei e con loro la libertà dell'Italia sono spariti dalla scena politica italiana.

Mi s'è concesso di dire per inciso, che il Graziadei fu grande amico di mio padre e che io ho avuto con lui frequenti contatti anche perché, tramite mio, riusciva a conservare amichevoli legami con Romeo Galli e mi considero un po' come suo discepolo sul terreno degli studi economici e sociali.

Penso in tal modo che il cortese lettore si sia reso conto che la nostra città sul piano degli studi economici e sociali e della politica, ha solide basi e notevoli titoli di merito.

E' noto che il nostro temperamento è un po' effervescente ma non per questo il giudizio deve essere quello che sempre ci è stato affibbiato con molta superficialità.

MI auguro che giovani studiosi possano continuare questa bella tradizione ed è a questo scopo che ho voluto rubare un po' di spazio al nostro vecchio e glorioso giornale.

Dr. Giorgio Padovani

No a Reder



I superstiti di Marzabotto hanno negato il perdono a Reder con una votazione segreta che ha dato i seguenti risultati: 282 no e 4 si. «Possono fare a meno di aspettarlo in Alto Adige, Reder non andrà a compiere nuovi massacri... Non aspettatelo nelle birrerie naziste di Monaco dove c'è ancora qualcuno che innalza le svastiche: Reder non verrà, Resterà dov'è». (Nella foto: una mostra commemorativa dell'eccidio).

Manifesto della Giunta per il 25 luglio

In occasione del 25 luglio la Giunta Comunale ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

CITTADINI,

Il 25 luglio 1943, con la caduta del fascismo, si concludeva una importante fase della storia d'Italia, per la quale avevano tenacemente lottato, durante oltre un ventennio, i resistenti, i democratici, gli uomini della pace e del progresso.

Questa data memorabile non può essere dimenticata dal Popolo Italiano, perché segnò l'inizio della riscossa popolare, che sfociò nel secondo Risorgimento del nostro Paese.

Ricordarla è motivo di insegnamento per le nuove generazioni e di riflessione per tutti i democratici italiani, ai quali compete il dovere di valorizzare l'unità antifascista, condizione necessaria per scongiurare ogni pericolo di involuzione totalitaria.

CITTADINI,

oggi più che mai il nostro Paese, forte della Costituzione Repubblicana, frutto della lotta antifascista e di tutti i resistenti, in possesso di una esperienza storica particolare, deve far conoscere al mondo la sua ferma volontà di pace, anche perché i conflitti in atto

stanno assumendo proporzioni sempre più drammatiche.

Sia pertanto la rievocazione del 25 Luglio un momento per riaffermare i valori ideali della Resistenza e per invocare la coesistenza pacifica tra tutti i Popoli!

NEL MESE DELLE VACANZE
UN VIAGGIO ECCEZIONALE

Ferragosto a Budapest

dal 12-8 al 17-8 - in treno L. 32.000

«tuttocompreso»

Informazioni e prenotazioni: HOTELPLAN

BOLOGNA galleria Cavour 9 - Tel. 229.855

RIMINI viale Vespucci 29 - Tel. 26.837

E' un viaggio organizzato da



Abbonatevi a «La Lotta»

«La Lotta», per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

Abbon. 1967 L. 700

Abbon. sostenitore L. 3.000

Consiglio Comunale:

Asili nido - Mercati - Nuove strade

Numerosi oggetti sono stati discussi dal Consiglio Comunale nella seduta del 17 luglio scorso, alcuni dei quali di notevole importanza.

Fra questi ultimi va segnalato il Bilancio consuntivo delle Aziende Municipalizzate che è stato approvato alla unanimità e del quale diamo più ampi ragguagli in altra parte del giornale.

E' stato pure approvato alla unanimità un Ordine del Giorno del seguente tenore a seguito di sollecitazioni da parte delle Organizzazioni Sindacali locali.

« In considerazione dei motivi economici e sociali che stanno alla base dell'azione dei Sindacati per la riforma della legge n. 860 (tutela lavorativa-madre) e per la istituzione di una vasta rete di asili.

Ritenuto che anche nel nostro Comune lo sviluppo di una rete di asili s'è necessaria e urgente, affinché la donna possa esercitare il suo duplice diritto alla maternità e al lavoro.

Il Consiglio Comunale di Imola fa voti affinché il Parlamento approvi le richieste dei Sindacati, prima fra tutte quella relativa all'istituzione di una rete di asili nido, sotto la gestione degli Enti Locali, con il concorso finanziario dello Stato e dei datori di lavoro.

Auspica che tale rete di asili venga a costituire parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale.

Un problema particolarmente importante è stato affrontato con la proposta di variante al Piano Regolatore Generale (riguardante un'area adiacente all'attuale Mercato Ortofrutticolo. Questa proposta sorge dall'esigenza di ampliare la zona mercantile già insufficiente e soprattutto per dare una definitiva sistemazione al Mercato del pollame ed al Mercato del pesce.

Ciò va anche considerato nella prospetti-

tiva della costruzione in altra sede di un Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso e nel trasferimento nell'attuale sede di Via Rivalta di tutto il mercato ambulante di frutta e verdura e generi vari di abbigliamento, liberando finalmente le Piazze Matteotti e Gramsci.

Il Consiglio Comunale ha poi discusso ed approvato le proposte di denominazione di 30 nuove strade cittadine, dislocate nei vari quartieri periferici della città.

Il Vice-Sindaco Capra, illustrando l'oggetto, ha riferito che le citate proposte erano state approvate all'unanimità dalla apposita Commissione Consiliare nel corso di diverse e laboriose sedute, ad eccezione di alcune e particolarmente di quella riguardante il Piazzale ad Est di Viale Dante di fronte alla nuova chiesa del rione.

La proposta di intestare detto piazzale

a Michelangelo non trovava concorde il Consigliere Gamberini (D.C.) componente della Commissione, che proponeva invece di intestarlo al nome di Giovanni XXIII. La maggioranza della Commissione riteneva invece di mantenere una certa omogeneità toponomastica della zona, dove le strade già esistenti sono intestate a scrittori, scienziati e artisti, considerando di poter degnamente onorare la memoria di Giovanni XXIII intestando al suo nome una importante nuova strada in un quartiere in sviluppo dove le strade esistenti portano nomi di Santi o di insigni ecclesiastici.

Il Consigliere Gamberini riproponeva le sue tesi al Consiglio e dopo un'ampia discussione le proposte della Commissione venivano approvate a maggioranza con l'astensione dei Consiglieri della D.C. e del P.L.I.

Piombo rovente

LA DANZA DEI MILIONI

L'On. Vespijnani ha voluto dire la sua sul problema dei fitti, che abbiamo trattato nel numero scorso. Il « tecnico » deputato ha domandato 1000 miliardi all'anno di contributi da parte dello Stato per l'edilizia e 200 miliardi per costruzioni dirette dallo stesso, per abolire baracche e tuguri. Ma lo conosce l'On. Vespijnani il Bilancio dello Stato Italiano? Lo sa che il totale delle spese si aggira sui 6.000 miliardi? Come si fa a domandare 1/5 per le sole co-

struzioni edilizie? Potrebbe rispondere di reperire nuovi fondi; ma come? Non certo prendendo l'esempio di Bologna dove lo Stato colpisce su un'imponibile di 86 miliardi, mentre gli amministratori comunisti bolognesi arrivano appena a 46 miliardi!

IL SENSO DEL SERVIZIO PUBBLICO

Il Dott. Morsiani (DC) in Consiglio Provinciale ha dichiarato che vi è la convenienza di una immediata soppressione dell'A.P.T., essendo preferibile e più redditizio anche per la collettività il ricorso all'assegnazione di somme, a titolo di contributo, da erogare a privati gestori di autolinee. E' un passo a cui non dedichiamo un rigo di commento!

L'IMOLESE PER ANTONOMASIA

Sempre il Dott. Morsiani (DC) il Consiglio Provinciale ha apertamente dichiarato che sarebbe stato meglio liquidare la S.A.F. piuttosto che operare la fusione con l'A.P.T., permettendo la continuità del servizio.

Per essere un imolese, anche se abitante a Bologna, si tratta di un bel gesto in difesa degli interessi della città. Si ricordino gli elettori cattolici al momento del voto!

AL POSTO DI UNA RISPOSTA PRECISA

Invece di una smentita « Il Nuovo Diario » cerca di minimizzare il grottesco giornale murale della DC, ricordando che si trattava solo di un manifesto a carattere umoristico. A parte ogni considerazione sull'umorismo di dubbio gusto, si è trattato evidentemente di una risposta imbarazzata e priva di elementi seri in contrapposizione alla nostra motivata replica.

IL SEMI-PARTITO

Dopo avere parlato contro l'accordo programmatico e la impostazione del Bilancio Comunale, fra la sorpresa di tutti, il Consigliere Andalò a nome del PSIUP ha dato voto favorevole. Una bella figura di coerenza per un « socialista ortodosso »!

Restituzione di visita

Sua Eccellenza Monsignor ALDO GOBBI, nuovo Vescovo Ausiliare di Imola, si è recato, venerdì 14 luglio in visita alla Sede Municipale, per ricambiare all'Amministrazione Comunale l'omaggio che il Sindaco gli aveva portato nella Sede Episcopale in occasione della sua venuta a Imola.

E' stato ricevuto dal Sindaco, dal Vice-Sindaco, dalla Giunta e da un gruppo di Consiglieri comunali.

L'ospite ha visitato con interesse la Sede della Residenza e quindi il Sindaco gli ha rivolto brevi parole di saluto e benvenuto nella nostra città, auspicando fra l'Amministrazione Comunale e l'autorità ecclesiastica rapporti di comprensione e collaborazione che possano dare frutti fecondi per la nostra comunità locale.

Al saluto del Sindaco l'illustre Ospite ha risposto con vive espressioni di ringraziamento e ribadendo che le funzioni delle istituzioni civiche e religiose debbono convergere al bene della collettività.

Imposta di famiglia a Imola

Dati statistici - Criteri di imposizione

L'Amministrazione Comunale, tramite i dipendenti uffici di Statistica e Tributi, ha determinato una pubblicazione contenente considerazioni sulla applicazione della imposta di famiglia nel periodo 1962-1965.

E' noto che l'imposta di famiglia è il più importante tributo di cui i Comuni possono avvalersi, ma essa non ha però consentito all'assolvimento dei loro compiti, specie in questi ultimi tempi in cui in tutto il sistema tributario si sono riscontrate deficienze che richiedono una rapida riforma che consenta maggiore autonomia finanziaria agli Enti Locali ed elimini l'ingiustizia, attualmente esistente: cioè quella della imposizione indiretta (dazio consumo) che colpisce nella stessa misura, in maniera indiscriminata, abbienti e non abbienti.

All'assolvimento di tale esigenza si pensa possa essere provveduto, con la progettata imposta unica personale progressiva sul reddito delle persone fisiche che dovrebbe essere strumento di perequazione tributaria.

Venendo a trattare l'argomento specifico si rileva che nel periodo 1962-1965 il gettito tributario complessivo, secondo i dati rilevati, è aumentato del 30,5%, quello delle imposte di consumo è sceso dal 39,3% al 37,4%, mentre quello dell'imposta di famiglia è aumentato di ben il 62,7% con tendenza di un maggior apporto della imposizione diretta sul reddito e una contrazione di quella indiretta sul consumo.

Nel periodo 1962-1965 il numero delle famiglie contribuenti sale da 6.945 a 8.813 con un incremento del 26,0% determinato dall'aumento dei nuclei familiari residenti e da un elevamento generale dei redditi per cui molte famiglie, prima esenti, avendo superato il reddito minimo, sono state iscritte nei ruoli.

Come è noto il minimo esente è rimasto invariato, dal 1958, in L. 325.000 mentre sono concesse detrazioni fino al massimo di L. 200.000 per l'unica unità familiare della famiglia che abbia un reddito di lavoro indipendente e di L. 200.000 per ogni componente la famiglia inabile al lavoro.

Altri provvedimenti sono stati poi adottati per una più equa distribuzione dell'onere fiscale fra le diverse categorie economico-sociali, quali una riduzione percentuale per i redditi di lavoro dipendente, per i redditi misti di capitale e lavoro, per carichi familiari, per necessità di istruzione professionale ed aggraviamento tecnico.

La composizione della imposta di famiglia, secondo le varie categorie economiche, alla fine del 1965 era la seguente:

lavoro dipendente 39,7% - commercio 25,8% - agricoltura 11,2% - industria 9,3% - artigianato e servizi 8,6% - libere professioni 8,4% - possidenti 7% - per un complessivo reddito imponibile di L. 4 miliardi 824.438.500.

Trasformate le percentuali degli imponibili in cifra si hanno, per il 1965 i seguenti dati: Agricoltura L. 612.428.000 - Possidenti L. 261.170.000 - Industria Lire 275.935.000 - Commercio L. 904.325.000 - Libere professioni L. 296.032.500 - Artigianato e servizi L. 509.403.000 - Lavoro dipendente L. 891.074.000 - per un importo complessivo come sopra specificato di Lire 4.624.438.500 ed un ricavo per imposte di L. 179.000.000.

Un ultimo dettaglio: i nuclei familiari imolesi nel 1965 erano 14.823 dei quali n. 6.010 esenti dalla imposta di famiglia con reddito da lavoro dipendente.

Gli altri nuclei familiari con classificazioni diverse sono risultati n. 4.637 con un carico pari all'80,63% dell'ammontare del gettito della imposta. Ciò sta a dimostrare i criteri di progressività adottati nella determinazione degli imponibili e conseguente applicazione della imposta alle categorie aventi maggiori redditi certi.

Tra breve la nuova diga sul Santerno

A seguito del crollo, già segnalato, di parte della diga di protezione del ponte sul Santerno che da Viale Dante immette in Viale Romeo Galli, l'Amministrazione Comunale e l'Ufficio del Reno del Genio Civile hanno concretato solleciti provvedimenti predisponendo rapidamente un progetto di ricostruzione parziale per il quale è prevista una spesa di circa Lire 10.000.000. I lavori, secondo le previsioni, dovrebbero essere iniziati nei prossimi giorni.

Come è noto, la diga, che oltre a costituire un elemento di regolazione delle acque e di protezione degli argini e dell'alveo del fiume oltre che del ponte, era improvvisamente crollata circa venti giorni addietro per un buon terzo sulla parte sinistra.

Il crollo secondo quanto è stato accertato è stato causato dalla erosione delle ultime violente piene verificatesi nel Santerno.

Attività delle Aziende Municipalizzate

Consideriamo di molto interesse per i cittadini e per gli utenti conoscere, sia pure in modo sintetico, l'attività svolta dalle nostre Aziende Municipalizzate attraverso i dati emersi nel corso dell'esercizio del 1966.

In detto anno le Aziende hanno effettuato le seguenti erogazioni:

| | | |
|--------------|-----|------------|
| - Acqua | mc. | 2.481.940 |
| - Gas | mc. | 10.995.432 |
| - Eletticità | Kwh | 67.235.502 |

Le spese del personale, previste in sede di preventivo in L. 602.360.000, sono state contenute in L. 531.250.000 con un risparmio di L. 71.110.000. In sostanza le Aziende hanno cercato, molto opportunamente, attraverso vari provvedimenti di limitare le spese al titolo su specificato apportandovi una riduzione pari all'11,8% su quelle previste e ciò non solo per seguire un saggio indirizzo ma anche per evitare che i risultati della gestione delle tre aziende si concretassero in una pura perdita.

Un elemento positivo da rimarcare è che tutte le spese relative all'allestimento di nuovi impianti, espansione delle reti di distribuzione, cabine, apparecchiature, attrezzature ecc. sono state quasi completamente coperte dagli ammortamenti, altrimenti chiamati fondi di rinnovo. Tali spese sono ammontate globalmente per le tre Aziende a L. 386.631.363 e gli ammortamenti normali a L. 343.810.186.

Alla copertura della differenza di Lire 42.821.177 è stato provveduto utilizzando parte del fondo di pensione del personale evitando così la contrazione di un mutuo oneroso.

I risultati economici per ciascuna delle tre aziende sono stati i seguenti:

| | | |
|--------------|------------|------------|
| - Acqua | Perdita L. | 42.428 |
| - Gas | Utile L. | 18.983.114 |
| - Eletticità | Perdita L. | 15.676.831 |

L'utile accertato quindi, complessivamente per le tre aziende, è stato di Lire 3.283.855.

Esaminando particolarmente le caratteristiche dei vari rami di attività risulta che nel settore acqua, nel 1966, vi è stato un incremento percentuale nelle erogazioni pari al 6,50% e che il consumo medio annuo per utente è risultato di mc. 230 pari a Lit. 170 pro-capite al giorno.

La rete di distribuzione ha raggiunto gli 8 Km. e mezzo. Particolarmente importante è stata la posa di nuove condutture nella nuova circoscrizione e la messa in funzione, ai primi del corrente anno, dell'acquedotto Sasso Morelli-Giardino che immette anche acqua nell'acquedotto, in fase di attuazione, della Bassa Imolese.

Per quanto si riferisce all'azienda gas non risultano variazioni notevoli.

Il consumo massimo giornaliero nell'inverno 1966-1967 è stato di circa di 100.000 mc. con un incremento del 13% nei confronti del precedente inverno. Il totale delle condotte, in considerazione della dilatazione degli insediamenti urbanistici, è stato aumentato di circa 3.000 metri di cui 2.000 a bassa pressione e 1.000 a media pressione. La densità delle utenze è di 140 utenti per chilometro.

Nell'azienda elettrica il decorso anno 1966 ha registrato il massimo incremento nelle erogazioni verificatesi negli ultimi 10 anni: il 17,5%.

I consumi specifici per categoria, sono tutti fortemente aumentati eccetto le utenze per forza motrice con potenza inferiore ai 30 Kw. L'incremento maggiore si è avuto nei consumi per elettrodomestici (circa il 10%) ed in quelli per uso industriale con potenza superiore ai 30 Kw (circa 8,5%).

Nel 1966 poi sono entrati in funzione 11 nuove cabine di trasformazione, la rete di distribuzione a media tensione è stata ampliata per uno sviluppo di circa 6 Km. e quella a bassa tensione di circa 20 Km. La densità di utenza ha raggiunto i 42 utenti per Km.

Si è inoltre provveduto al rifacimento di 25 Km. di linee vecchie e insufficienti per l'aumento di potenza richiesto dagli utenti e di circa 6 Km. di linee a media tensione.

Anche la pubblica illuminazione è stata potenziata con l'installazione di n. 133 nuovi punti luce e con il rafforzamento di altri.

Per i notevoli ammortamenti eseguiti, cui si è accennato in principio, nella gestione elettrica si è verificata nel 1966 una perdita di L. 0,23 per Kwh, mentre nel 1965 si era realizzato un utile di L. 0,26 per Kwh.

Un dato notevole dovuto a cause complesse, fra le quali riteniamo determinanti la maggiore aderenza dei servizi alle esigenze degli utenti, emerge dall'esame dei risultati complessivi degli esercizi che vanno dal 1961 al 1966 nel corso dei quali gli utili hanno subito una notevole graduale contrazione: da L. 57.252.000 del 1961 a L. 3.283.855, come si è detto, del 1966.

In definitiva le nostre Aziende appaiono, dal punto di vista economico, ben strutturate ed equilibrate e dal punto di vista tecnico del tutto rispondenti alle sempre crescenti esigenze della collettività cittadina che si avvale degli importanti ed essenziali servizi.

OPERAZIONE QUATTROSOLDI



Da aprile, la rivista QUATTROSOLDI, integrando il suo programma che mira a far guadagnare bene, risparmiare di più e spendere meglio, ha iniziato la rubrica assicurativa « garantitevi oggi un domani sereno ».

Da aprile il LLOYD ADRIATICO invia in OMAGGIO a tutti i suoi assicurati vecchi e nuovi la rivista QUATTROSOLDI perchè conoscano meglio i problemi assicurativi di oggi e di domani.



L'Agenzia Principale di Imola, che ha contribuito in maniera concreta al successo dell'Operazione Quattrosoldi, ricorda le polizze speciali Quattro ruote, Print, Nuova Vesta e tutta la vasta gamma di forme assicurative che il Lloyd Adriatico ha ideato per soddisfare le più svariate esigenze assicurative.



LLOYD
ADRIATICO SpA
Agenzie Principale
IMOLA - Via Cavour, 49
Tel. 22553

POLIZZA
PRINT

CRONACA IMOLESE

Vita sindacale

La vertenza nell'Az. Pirazzoli - Premio di produzione
Cogne - Indennità di anzianità in caso di dimissioni

Il 4-1965 l'azienda agricola Pirazzoli di Castel Guelfo di ettari 100 completamente investiti a frutteti con alto grado di produttività e di rendimento del lavoro con un peso notevole per l'economia locale, rappresentata dal titolare e il Coordinamento braccianti di Imola sottoscrivevano un accordo basato sui seguenti punti:

1.0) L'azienda Pirazzoli s'impegna di corrispondere a tutti i lavoratori dell'azienda stessa un aumento salariale pari al 7% delle tariffe oggi previste dal contratto provinciale di lavoro.

2.0) L'azienda Pirazzoli si impegna di versare per l'annata agraria 65-66 nella cassa aziendale L. 200.000 da usarsi quale integrazione delle assistenze previste dalla legge in caso di malattie ed infortunio.

3.0) L'azienda Pirazzoli si impegna inoltre di assicurare un minimo di 70 giornate lavorative per ettaro coltura, impegno però che si annulla in caso di calamità atmosferica.

Il presente accordo composto delle voci 1-2-3, si intende valido fino alla formulazione di un nuovo contratto provinciale, dopo tale data le parti si incontreranno per un esame della situazione.

Nel giorno scorso il Coord. braccianti ha rinnovato la richiesta, ripetutamente avanzata dopo il rinnovo del contratto provinciale avvenuto il 7-7-1966, «per un esame della situazione aziendale» come previsto dall'accordo. L'azienda ha respinto la richiesta rifiutando così l'incontro con i sindacati, violando un accordo precedentemente sottoscritto, non rispettando l'onore della firma. I lavoratori si trovano così di fronte alla necessità di una ripresa della lotta nelle forme ritenute più valide ed opportune.

Di chi la responsabilità se gli operai saranno costretti alla lotta, se la frutta non verrà raccolta, se le produzioni subiranno danni?

Tali responsabilità ricadono quindi interamente sull'azienda.

Gli altri lavoratori e i cittadini di Castel Guelfo e delle altre località dell'Imolese giudichino la coerenza del Sig. Pirazzoli e siano solidali con i braccianti costretti ad intraprendere un'azione sindacale per la difesa dei loro giusti diritti.

Il discusso art. 9 della Legge 604 del 15-7-1966 (Giusta Causa), ha trovato finalmente nella Magistratura la conferma dell'interpretazione che fin dall'inizio hanno dato le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori a tale proposito.

L'art. 9 dice: «L'indennità di anzianità è dovuta al prestatore di lavoro in ogni caso di risoluzione del rapporto di la-

vor». Si intende evidentemente che anche qualora il lavoratore si dimetta ha ugualmente diritto all'intera indennità di anzianità.

In marzo, una sentenza del Pretore di Milano ha confermato questa interpretazione. Successivamente si sono avute altre sentenze analoghe di cui una recentissima in Bologna.

Questo dovrebbe finalmente risolvere il problema anche per quei datori di lavoro che ostinatamente si sono rifiutati di corrispondere ai dipendenti dimissionari l'intera indennità di anzianità.

Il 12 corr. si è svolto un incontro localmente fra i sindacati e la Direzione dello Stabilmiento di Imola nel corso del quale si è discusso in merito al pagamento della parte fissa del premio di produzione di L. 50.000 che i lavoratori chiedevano venisse corrisposto in una unica soluzione.

Non essendo stato possibile un accordo localmente la questione è stata trattata fra i dirigenti della Società ed i Sindacati ad Aosta. In tale sede si è stabilito che la forma di liquidazione del suo detto premio verrà effettuato in due soluzioni, e precisamente L. 35.000 prima del periodo ferie e L. 15.000 al 30 Novembre p. v.

In merito alla regolamentazione della parte mobile del premio le trattative verranno iniziate entro la prima metà di settembre.

Scuola all'aperto

Le famiglie che intendono inviare i propri bimbi alla SCUOLA ALL'APERTO, per l'anno scolastico 1967-68 sono invitate a presentare domanda all'Ufficio Assistenza del Comune entro e non oltre il 31 Agosto 1967.

Mercatino degli "chiffonniers",

Si comunica che nei locali del «Centro Studi ACLI», in Palazzo Monsignani, via Emilia 69, si aprirà un «Mercatino», in diretto rapporto con l'attività degli «chiffonniers» che agiscono nella nostra città ormai da alcune settimane.

Vi si potranno trovare ed acquistare gli oggetti più diversi: carrozzine per bimbi, biciclette per ragazzi, quadri come

Lo sforzo dei socialisti per lo sviluppo economico

Le leggi di riforma garanzia di democrazia

La positiva attività del Parlamento, che alterna alla Camera ed al Senato la discussione e l'approvazione del programma concordato dalle forze del centro-sinistra, merita qualche considerazione.

Il ritmo di lavoro delle Commissioni Parlamentari e delle due Camere è notevolmente migliorato e, seppure appesantito dall'ostruzionismo delle opposizioni, il rendimento di questi ultimi tempi è oltremodo positivo.

L'aver definitivamente approvato il Piano di Sviluppo economico, la riforma del Codice di P.S. e la legge per l'Edilizia Scolastica (che pone a carico dello Stato il costo dell'edilizia scolastica che prima gravava sui bilanci, tanto dissanguati, dei nostri comuni) è senza dubbio un grande merito della coalizione e premia l'azione svolta nel Paese e alle Camere dal Partito Socialista.

La fine della Legislatura deve vedere molti altri provvedimenti in approvazione definitiva ed in esecuzione, per dare ordine alle cose e movimento alle stesse.

Quando iniziamo la collaborazione governativa, dopo 15 anni di governi centristi, non si erano neppure iniziati gli studi di quelle riforme che ora il Partito sta portando avanti per l'approvazione e la loro realizzazione concreta. Vorremmo ricordare agli immemori che, in quei tempi difficili, l'On. Malagodi profetizzava la crisi giorno per giorno e parlava di milioni di disoccupati entro due anni, mentre il PCI, ogni giorno, faceva il punto della situazione della classe operaia con «stallistiche» alaristiche sulla occupazione.

Il Governo, che si trovò ad affrontare una situazione difficile, resa ancora più grave dalla mancanza di strumenti

adeguati per controllare la situazione economica, varò una serie di provvedimenti che non incisero sulla pressione tributaria e non fecero pagare ai lavoratori la ripresa economica.

In particolare ad Imola il pronto intervento del Governo permise la difesa dei posti di lavoro alla COGNE, senza licenziamenti e con il funzionamento della Cassa Integrazione guadagni.

Gli operai difesero il loro posto di lavoro con ferocezza e dignità, i conflitti sociali si riportarono ad un livello civile e democratico ben lontano dagli anni duri del muro contro muro.

Ma da parte delle opposizioni che cosa si è fatto?

Il PCI si è assunto la grande responsabilità di servirsi della grande forza di cui dispone, per una politica di opposizione frontale; le destre, incapaci da tempo di esprimere una politica propria, hanno visto sempre più diminuire il loro peso nel Paese.

Di fronte alla serie di no che contraddistinguono il rendimento del PCI verso i suoi elettori, stanno invece le nostre realizzazioni a favore della collettività.

Da parte comunista si potrà obiettare che non tutto è stato fatto e che molto resta da fare; da parte nostra aggiungerei che possono anche essere stati fatti degli errori, ma nell'azione concreta chi non ne commette?

Fummo saggi e previdenti quando per anni (Comunisti in testa) incentrammo il Bilancio Comunale di Imola sul Bacino Idroelettrico della Moscheta prima e sulla centrale termoelettrica poi?

Ora possiamo rispondere che sbagliamo le previsioni, ma accanto a quel problema non risolto, si può dire che la nostra attività amministrativa per la città sia stata negativa? A testimonianza del lavoro positivo c'è il riconoscimento di tutti i cittadini che ci conforta nel nostro lavoro di Amministratori della cosa pubblica.

Lo stesso discorso vale per la DC che ad Imola si arrovela da anni in una opposizione diplomatica e pseudo-scientifica, giudicando da tempo il Bilancio comunale in modo fortemente critico, per poi approvare buona parte delle opere pubbliche in esso riportate, mano a mano che vengono ad esecuzione.

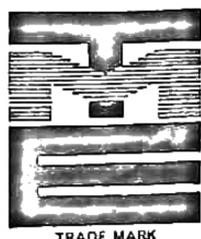
Opposizione ed esercizio del potere sono i temi di sempre per il movimento operaio ed è giusto che chi occupa un posto qualsiasi della barricata, non veda nell'altro il nemico da coprire di insulti.

Andrea Bandini

OFFERTE

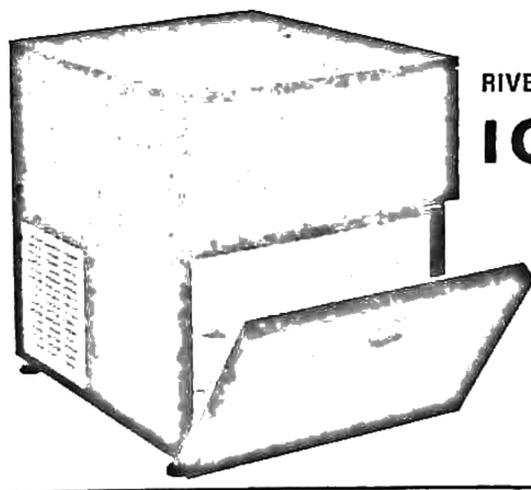
Il Prof. Andrea Bandini in memoria del compagno Prof. Marchetti Pier Luigi offre a «La Lotta» la somma di L. 1.000.

Giuseppe BANDINI e SELVATICI Carolina, mentre da Rimini inviano un saluto ai compagni imolesi, offrono a «La Lotta» la somma di L. 1.000.



ettore montefiori

CASTEL S. PIETRO TERME
Via Emilia Levante, 1470 - Telef. 94.14.40
Recapito di Imole
Via G. Cesare Croce, 30 - Telefono 25.247



RIVENDITORE
IGNIS

Fabbricatore
di ghiaccio

NEVAIO 1620

STATO CIVILE

(Settimana dal 18 al 24 luglio 1967)

NATI

Betti Giorgia, Piancastelli Gian Luca, Tenis Dario, Ravagli Micaela, Castellari Roberta, Rambaldi Fausto, Crepaldi Anna Rita, Bianconi Devia, Monti Lorenza, Costa Fabio, Mongardi Manuela, Bertaccini Davide, Bertaccini Lorenza, Tassinari Fabrizio, Antenucci Anna Maria, Baroncini Davide, Tozzoli Cristina, Sandrini Alessandro.

SI SPOSERANNO

Obici Giorgio a. 22 meccanico con Monti Loredana a. 21 operaia; Mascaroni Vittorio a. 26 lattoniere con Capozzi Giuseppina a. 21 sarta; Spoglianti Andrea a. 30 metalmeccanico con Caroli Maria a. 24 casalinga; Varanani Pietro a. 25 elettricista con Loreti Anna Maria a. 25 infermiera; Parenti Giorgio a. 29 impiegato con Mazzetti Maria a. 26 insegnante.

SPOSI

Marani Bruno a. 37 meccanico con Reggiani Alberta a. 22 infermiera; Cecconi Ezio a. 31 falegname con Guerrini Carmen a. 35 casalinga; Balducci Orio a. 29 impiegato con Danigaglia Domenica a. 29 casalinga; Veratini Giulio a. 44 cantoniere con Mari Maria Teresa a. 37 casalinga; Malavolti Mario a. 32 segantino con Panicali Lina a. 37 inserviente; Ravaioli Pietro a. 38 infermiere con Gonnelli Laura a. 21 infermiera; Costa Domenico a. 60 impiegato con Gaddoni Alba a. 54 casalinga; Mascagni Bruno a. 28 procaecia postale con Mignani Alma a. 29 governante; Armaroli Silvano a. 22 tappezziere con Berti Mirella a. 21 infermiera; Galanti Armando a. 24 impiegato con Tossani Lella a. 20 impiegata.

DECEDUTI

Serantoni Rosa a. 83, Tagliavini Maddalena a. 85, Castellari Elena a. 65, Natalini Ercole a. 77, Raffini Marsilio a. 73, Zaccarini Ernesta a. 77, Treggia Teresa a. 39, Cimatti Emma a. 70, Sgatti Raffaele a. 64, Berti Carolina a. 72, Bassi Giuseppe a. 69, Benenati Maria a. 62, Dall'Osio Giovanni a. 70, Lanzoni Fabrizio a. 1, Baldazzi Alfonso a. 86, Sangorgi Emilia a. 74, Valle Corsa Cecilia a. 92.

Avviso d'asta

Il giorno di martedì 5 settembre 1967 dalle ore 8,30 alle ore 12, nella sede della Sezione ANTICIPAZIONE SU PEGNO - Vicolo Pighini n. 18 - si procederà ad asta pubblica per la vendita dei pegni preziosi e non preziosi, sui quali fu concesso prestito fino al 30 Settembre 1966.

Occorrendo, l'asta proseguirà nei successivi giorni di martedì 12 e 19 Settembre 1967, negli stessi locali e sempre con inizio alle ore 8,30.

E' deceduta nei giorni scorsi la madre del compagno LORETTI Alfredo.

Al nostro compagno le condoglianze dell'Unione Comunale del PSI-PSDI Unificati, La Redazione si associa.

NEIRA in BREVE

● Una donna è morta in un incidente stradale avvenuto a Mezzocolle, dove un camion è finito contro un ponte. Alle ore 22,30 dell'altra sera il colono Luigi Liverani, di anni 43, residente in via Casette 6, un tamento alla moglie Teresa Treggia, di 40 anni, percorreva in camion la Via Montanara, proveniente da Casalfumanesi e diretto a Borgo Casale. Nell'abbordare una curva il Liverani ha perduto il controllo del mezzo ed è finito contro la spalletta di un ponte. Dopo averla abbattuta, il mezzo è rimasto in bilico sull'orlo, senza cadere nel torrente sottostante. Alcune persone che abitano nel paraggio sono subito accorse ed hanno trovato i coniugi svenuti nella cabina del camion: entrambi sono subito stati trasportati al nostro ospedale, dove la Treggia è giunta cadavere per la frattura del capo ed altre ferite. Il Liverani, che ha riportato ferite non gravi e la frattura del ginocchio destro, ne avrà per 40 giorni.

● L'altra sera il motociclista Domenico Spada, via Pediano 7, percorreva una strada della periferia imolese, quando ha travolto Oriano Zanelli, di 32 anni, la moglie Orsola Manganti, di 31 anni e la figlia Oriana di 7 anni, residenti in via Piave 7. Solo lo Zanelli è rimasto illeso, mentre la moglie, la figlia e l'investitore dovevano ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. La donna è stata ricoverata per la frattura della tibia e ne avrà per 35 giorni, mentre la bimba e lo Spada ne avranno per una decina di giorni, non avendo riportato ferite gravi.

● Il ragazzo Otello Tensli, residente in via del Signore 9, si era recato con alcuni amici, lungo la riva del Santerno, per prendere un bagno. Mentre stava per entrare in acqua è stato morsi al polso sinistro da una vipera. E' stato su-

bito trasportato all'ospedale, dove i sanitari, dopo avergli praticato una iniezione antifidica, lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

● I braccianti agricoli Francesco Biagi e Serafino Cavallari, ambedue residenti nella nostra città, si trovavano in un capannone intenti a spostare delle balle di fieno. Ad un tratto il cumulo delle balle si è allentato ed è caduto sul due. Soccorsi e trasportati all'ospedale, il Cavallari è stato giudicato guaribile in 20 giorni per la frattura dello sterno, mentre il Biagi ne avrà per pochi giorni.

● La ventunenne Rossana Brugnoli, residente in via Galvani 3, percorreva in auto la via Emilia d'rotta verso casa, quando in località Piratello, ha sbandato sulla destra finendo contro un albero. Estratta dai rottami dell'auto è stata trasportata al nostro ospedale dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura della rotula destra, dell'omero sinistro ed altre fratture. La Brugnoli è stata successivamente trasportata al Rizzoli e giudicata guaribile in due mesi.

● Mentre attraversava a piedi la Via Emilia, in centro, è stata investita da una moto la signora Unna Raapanti di 62 anni. Ha riportato ferite alla regione sacrale ed è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

● Il ragazzo Aurelio Cortini, residente in via Zoppa, percorreva in bicicletta la via Zello, quando nei pressi del passaggio a livello veniva abbagnato dai fari di un'auto guidata da Domenico Cembali. Avendo perduto il controllo della bici, il Cortini finiva contro l'auto e infrangeva il parabrezza. Ha riportato ferite in varie parti del corpo, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

tende alla veneziana



Nell'alta valle del Santerno e del Sillaro è sorta una cooperativa fra allevatori

Si propone di realizzare un caseificio per la lavorazione e la trasformazione del latte

Ricerchieramente, presso la sede Municipale di Fontanelice, con atto ufficiale notarile è stata costituita una Cooperativa tra gli operatori agricoli interessati all'allevamento del bestiame lattifero.

Il nuovo sodalizio è stato denominato «CASEIFICIO COOPERATIVO ALTA VALLE DEL SANTERNO E SILLARO» e si propone «la lavorazione e trasformazione del latte in latticini», «oltre ad assistere i soci in tutto quello che può giovare all'incremento della produzione del latte e al miglioramento del bestiame».

La costituzione è avvenuta con la partecipazione di allevatori che operano nelle zone alte della Vallata che, partendo da Fontanelice, comprendono il territorio di Castel del Rio e parte del Comune di Casalfiumanese.

Gli organi sociali nominati ad amministrare la Cooperativa risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione

Presidente Bacci Bruno - agricoltore - (Giugnola-Casal del Rio); Vice Presidente Zuffa Pietro - agricoltore - (Fontanelice); Vice Presidente Dardi Domenico - colt. diretto - (Fontanelice); Consigliere: Di Maria Enrico - colt. diretto - (Fontanelice); Selvatici Aldo - colt. diretto - (Fontanelice); Tattini Mario - colt. diretto - (Carseggio - Casalf.); Franzoni Don Ezio - agricoltore - (Pezzuolo - Casalf.); Sassi Goffredo - agricoltore - (Castel del Rio); Bertuzzi Carlo - colt. diretto - (Pezzuolo - Castel del Rio).

Collegio Sindacale

Volta Renato - Presidente; Avoni rag. Augusto Carlo - Sindaco effettivo; Scaramagli Dott. Nerio - Sindaco effettivo; Monti Aldo - Sindaco supplente; Monti rag. Mario - Sindaco supplente.

Collegio dei probiviri

Biancoli C. te Pier Paolo - Presidente; Lazzari Gino - Membro - Poggi Per. Agr. Bruno - Membro.

Con questo nuovo Organismo i produttori agricoli hanno inteso darsi uno strumento atto ad inserire l'economia collinare-montana nella dinamica del mercato che propone profonde modificazioni strutturali e di organizzazione delle gestioni.

Dopo il qualificato contributo dato, nella fase di preparazione della costituzione della Cooperativa, da parte dell'Ispettorato dell'Agricoltura - sia dall'Ufficio Agricolo di Zona che direttamente dal centro Provinciale -, oggi si auspica che altri apporti qualificati si abbiano dagli Uffici preposti e competenti per un avvio valido del sodalizio, onde possa raggiungere agevolmente i propri scopi statuari e creare feconde premesse per una espansione della forma cooperativistica in montagna, presupposto necessario per una moderna e più redditizia economia.

Turno dei medici

29-30 luglio 1967 (dalle ore 17 di sabato alle ore 22 di domenica)

Dott. GHELFI MINO - Via S. P. D'Assisi 7 a Trav. n. 7 - Tel. 24350.

Dott. BOTTAU PASQUALE - Via Petrarca 44 - Tel. 24128.

5-6 agosto (dalle ore 17 di sabato alle ore 22 di domenica)

Dott. CONSOLE ALESSANDRO - Viale Amendola 71 - Tel. 23639.

Dott. BOTTAU PASQUALE - Viale Petrarca 44 - Tel. 24128.

12-13 agosto (dalle ore 17 di sabato alle ore 22 di domenica)

Dott. MONDINI ADRIANO - Via D'Assisi 21 - Tel. 24380.

Dott. JACCHINI UMBERTO - Via Anf. Romano 9 - Tel. 23087.

15 agosto (martedì dalle ore 6 alle ore 22)

Dott. JACCHINI UMBERTO - Via Anf. Romano 9 - Tel. 23087.

Dott. CONSOLE ALESSANDRO - Viale Amendola 71 - Tel. 23639.

19-20 agosto (dalle ore 17 di sabato alle ore 22 di domenica)

Dott. MONDINI ADRIANO - Via D'Assisi 21 - Tel. 24380.

Dott. CONSOLE ALESSANDRO - Viale Amendola 71 - Tel. 23639.

Domenica 30 e lunedì 31 luglio festa dell'Avanti a Zello

PER LA VOSTRA PUBBLICITA' SU «LA LOTTA»



Via S. Pier Grisologo n. 15 - Telefono n. 26 0 31

SPORT

I lottatori hanno una nuova sede

Finalmente i lottatori imolesi hanno trovato una sede dove svolgere l'attività di preparazione atletica e di allenamento.

Il Comune di Imola, sensibile al desiderio dei sostenitori di questo sport, ha messo a disposizione una sala attrezzata per ginnastica e un'altra come palestra nei locali dell'ex Liceo Ginnasio, in via Garibaldi. Il veterano Sanna e i suoi scalpitanti allievi sono già all'opera. Siamo certi che altri giovani accorreranno in palestra e che, come per il passato, si faranno onore.

L'Imolese in via di assestamento

Alcuni importanti problemi sono stati risolti dal Consiglio Direttivo in questi ultimi tempi, e precisamente:

1) Dovendo procedere per ordine Federale alla definitiva sistemazione degli spogliatoi posti nel campo sportivo comunale, la Presidenza si è incontrata col Sig. Sindaco e assessore Cavina offrendosi ad anticipare la somma occorrente per la costruzione di nuovi spogliatoi su progetto della amministrazione comunale. L'amministrazione Comunale ha accettato e rimborserà l'Associazione Calcio Imola in tre esercizi finanziari.

2) Perdurando l'assoluta carenza di campi, l'A.C. Imola, ha preso in affitto un lotto di terreno posto nelle vicinanze del Box dell'Autodromo. Detto campo sarà sistemato, livellato ed usufruito per gli allenamenti sia della prima squadra che delle squadre giovanili. E' questo un ulteriore sforzo finanziario che la Società si propone al fine di dare la possibilità ai giovanissimi di potersi allenare regolarmente.

Mercoledì 12 u.s. il Dott. Lincei ha visitato i giocatori Baldisserrì, Govoni, Bellini, Berardi, Zanotti, tutti trovati in ottime condizioni fisiche. Ricci e Andreoli, essendo al campo militare saranno controllati prossimamente. Roncati, non avendo ancora risolto alcune sue questioni personali non ha potuto portarsi in Imola. Sembra però che quanto prima si presenterà in Società per essere sottoposto a visita medica e firmare il contratto che lo legherà all'A.C. Imola.

La Società ha quindi nominato l'apparato tecnico per il prossimo biennio che risulta così composto: Baldisserrì - Direttore sportivo; Pantani - Allenatore in prima; Zanotti - Allenatore in seconda; Rivalta - Allenatore delle Squadre Giovanili.

Sono pure stati fissati prezzi al campo e abbonamento che risultano i seguenti:

Prezzi al campo: Tribuna L. 1000; Gradinata L. 700; Abbonamenti in Tribuna L. 32.000; Gradinata L. 7.000 - Signore e Signorine entrata gratuita, come pure i ragazzi delle scuole Elementari e Medie.

«Il Muro Dipinto» a Dozza Imolese

Alla seconda edizione della Biennale d'Arte di Dozza «Il Muro Dipinto» che si terrà nell'antico borgo appenninico dal 15 al 17 Settembre 1967, sono stati invitati ufficialmente dodici artisti contemporanei di avanguardia.

Essi sono:

BEC - BERADINONE - BRINDISI - DE FILIPPI - DEVETTA - LASTRAIOLI - MAGONARI - PASETTO - SAETTI - SURBONE - TABUSSO - ZIGAINA.

La Giuria, che ha provveduto a formulare gli inviti e che stabilirà la ripartizione dei premi, il cui ammontare ascende a un milione e duecentomila lire, è composta dai critici d'arte Contini, De Micheli, Lambertini, Marussi e Valsecchi, dal Dott. Paoletti, Presidente della Biennale d'Arte di Dozza e dal Sig. Serragnoli, Segretario.

Alla iniziativa culturale, che è posta sotto l'alto patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, e che si avvale della collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo, giungono in questi giorni, le adesioni degli artisti invitati e le prime richieste di informazioni. L'adesione di artisti di così chiara fama nazionale ed internazionale, mentre assicura fin da ora il successo e l'affermazione in campo artistico della manifestazione, è un naturale richiamo per i turisti e gli appassionati di arte dopo l'affermazione di Sebastian Mata nella precedente edizione.

Gli amici de «La Lotta»

| | |
|---|----------|
| riporto L. 138.500 | |
| Andrea Bandini | » 1.000 |
| Giuseppe Bandini e Salvatici Carolina | » 1.000 |
| Neggiani Giovanni | » 300 |
| Tronconi Edgardo | » 300 |
| N.N. | » 300 |
| Selleri Giacomo | » 300 |
| Fiorentini Alfonso | » 300 |
| On. Stefano Servadei | » 2.300 |
| Micetti Giulio | » 300 |
| Casadio Raffaele | » 300 |
| Alvisi Abramo | » 500 |
| Ferdini Carlo | » 700 |
| Bacchilega Sergio | » 10.000 |
| Costa Aldo | » 700 |
| Rocchi Alceo | » 200 |
| Contributo da «Siamo sempre Noi» nel corso di una cena da Zib | » 8.000 |
| TOTALE L. 165.000 | |

«LA LOTTA»
 Quindicinale del PSI-PSDI Unificati
 Direttore Responsabile
 Carlo Maria BADINI
 Redazione e Amministrazione
 Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
 COMITATO DI REDAZIONE:
 Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra Arduino - Caprara Bruno - Cervellati Ivano - Fabbrì Guido - Micetti Giulio - Paoletti Leo - Ramenghi Rino - Rangoni Romano - Zappi Gian Franco.
 Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
 Registrato: Tribunale di Bologna N. 2396 il 23-10-54
 Coop. Tip. GALEATI - IMOLA - 1967

Vita di partito

Feste dell'Avanti a Mordano e Fontanelice

Sabato e domenica 22 e 23 luglio u.s. si è svolta a Mordano e a Fontanelice la Festa dell'Avanti.

Le due manifestazioni hanno avuto un ottimo successo; particolarmente apprezzato a Mordano il comizio del compagno Gino Gabusi, membro del C.C. del PSU. Per quanto riguarda Fontanelice pubblichiamo un breve resoconto fattoci pervenire dai compagni del luogo:

Domenica 23 Luglio u.s., con un lusinghiero successo di partecipazione di pubblico, si è svolta la festa dell'Avanti a Fontanelice.

Nel campo sportivo vi è stato un incontro di calcio tra giovani locali e una rappresentativa imolese, terminata a favore della squadra di Fontanelice per 5 a 2.

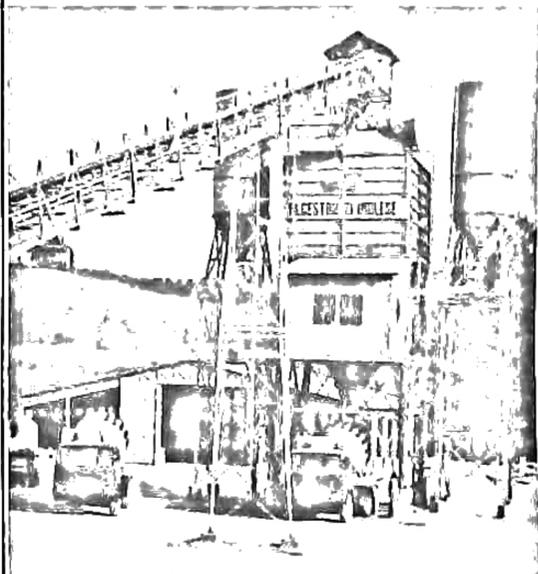
Gli argomenti di politica interna ed estera sono stati affrontati dal compagno Carlo Alpi in un esauriente discorso politico.

Durante il trattamento danzante, allegro dal complesso beat «The Sparrows», è stata eletta «Stellina dell'Avanti» la graziosa signorina Cristina Santandrea di Bologna, ora in vacanza a Fontanelice.

Ai compagni, alle compagne, agli amici che hanno contribuito concretamente con il lavoro all'organizzazione della festa, a tutti grazie di vero cuore da parte del Partito.

calcestruzzi imolese

DI MERLINI & C.



Via Sellustra 14
 Tel. 88.115
 Dozza Imolese

PRODUZIONE ORARIA FINO A 100 Mc.



PERFETTO MESCOLAMENTO, SCARICO IN POCHI MINUTI, AGGIUNTA DI ACQUA IN CANTIERE. Preconfezione e distribuzione calcestruzzo a mezzo di auto betoniere. Il più moderno impianto, unico nella zona ad avere anche la bilancia per pesare l'acqua.

MOBILIFICIO

A. PINI & C.

SAN PROSPERO D'IMOLA - TEL. 84060

camere - cucine salotti - sale

Cucine americane delle migliori industrie nazionali

Mobili d'arte

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

